



Dr Paolo Pallini con dr Cosimo Tomaselli

Il 25 Novembre scorso presso la sede dell'Ordine dei Medici di Venezia si è svolto un corso di aggiornamento sulle manifestazioni orali della celiachia promosso dal sottoscritto nella sua qualità di presidente della Commissione Odontoiatri della provincia in collaborazione con l'AIC del Veneto.

La parte stomatologia è stata presentata dal prof. Mario Berengo del gruppo di chirurgia orale di Padova, la celiachia dal dott. Paolo Pallini dell'unità operativa di Gastroenterologia di Mestre, io sono stato "costretto" da Paolo a presentare una breve relazione sul valore diagnostico della RAS (Stomatite Aftosa Ricorrente) e dei DED (difetti dello smalto dentario) nella celiachia.

A lato di tale evento l'AIC Veneto ha inviato a tutti gli odontoiatri di Venezia un fascicolo contenente un plico di depliant illustrativi sulla celiachia.

La partecipazione all'evento è stata abbondante ed entusiastica: abbiamo raggiunto il limite dei 50 partecipanti imposto dalla normativa sull'ECM (punteggio ministeriale per i corsi di formazione) e molti hanno partecipato pur senza iscrizione e senza punteggio, mentre altri ancora hanno dovuto rinunciare. Io sono orgoglioso di questa partecipazione dei colleghi che dimostra il loro interesse ad una formazione globale e non specialistica, anche oltre a ciò che viene richiesto dalla loro pratica professionale specifica.

La RAS consiste in afte ricorrenti, cioè ulcere dolorose del diametro di pochi millimetri fino a poco più di un centimetro, della durata di 7-14 giorni. Nella popolazione generale occidentale l'incidenza della RAS è del 20%, nei soggetti celiaci è superiore e può raggiungere il 30%. È evidente che se su 100 soggetti della popolazione generale abbiamo 20 RAS, anche considerando che su 100 celiaci abbiamo 30 RAS, tuttavia nella popolazione generale questi corrisponderanno allo 0,3%.

È importante sottolineare questi numeri perché la pura e semplice presenza di RAS non è una ragione per sospettare la celiachia, ma va approfondita da un medico o un odontoiatra che metta insieme un corteo sintomatologico suggestivo. Analogo discorso può essere fatto per i difetti dello smalto che sono presenti nella popolazione nel 5%, nei celiaci nel 20%. Anche qui consideriamo che su 5 DED solo 0,2% sono celiaci, per cui di fronte ad un DED non si può automaticamente pensare alla celiachia.

Questi cenni sullo specifico delle manifestazioni orali sono a mio avviso importanti per comprendere l'obiettivo principale dell'iniziativa promossa dall'Ordine dei Medici di Venezia. Non ci aspettavamo un aumento immediato di diagnosi, per i numeri che ho appena esposto, ma una aumentata sensibilità al problema. Infatti posto che il grande numero di diagnosi mancate è un grave problema per le patologie che si associano alla dieta con glutine nei soggetti asintomatici, è fondamentale che si sia in grado di porre il sospetto di celiachia inquadrandone tutti gli aspetti più sfuma-

## La celiachia "in bocca"

ti, fra cui anche appunto le manifestazioni orali.

Credo che questo obiettivo sia stato ampiamente raggiunto per la mia provincia. Ovviamente è possibile ripetere questa esperienza in altre provincie e posso dare la mia disponibilità sul piano dei contatti con le Commissioni Odontoiatri degli Ordine dei Medici e dei colleghi Paolo Pallini e Mario Berengo per quanto riguarda le relazioni scientifiche, a condizione che vi sia un referente AIC che si faccia carico della parte organizzativa.

Cosimo Tomaselli

e-mail [info@tomasellicosimo.com](mailto:info@tomasellicosimo.com)